

Venerdì della Diciannovesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Lectio: Ezechiele 16, 1-15.60.63

Matteo 19, 3 - 12

1) **Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso.

2) **Lettura: Ezechiele 16, 1-15.60.63**

Così dice il Signore Dio: «Io ho ricambiato a te quello che hai fatto tu, perché hai disprezzato il giuramento infrangendo l'alleanza. Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna. Allora ricorderai la tua condotta e ne sarai confusa, quando riceverai le tue sorelle maggiori insieme a quelle più piccole, che io darò a te per figlie, ma non in forza della tua alleanza. Io stabilirò la mia alleanza con te e tu saprai che io sono il Signore, perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto». Oracolo del Signore Dio.

3) **Riflessione ¹¹ su Ezechiele 16, 1-15.60.63**

● **Ezechièle parla al popolo di Israele, il popolo di Dio.** Ne parla a volte con similitudini per far meglio comprendere il messaggio profetico. **In questo capitolo Israele è immaginato come una giovane donna dalle radici impure, figlia di un Amorreo e di un'ittita;** un popolo semita il primo, fondatore di Babilonia e l'altro indoeuropeo, entrambi adoratori di divinità diverse dal Dio di Israele e quindi popoli nemici, spesso citati nella Bibbia come ad esempio nello scontro di questo popolo contro Giosuè. Questa giovane creatura abbandonata nel proprio sangue al margine di un campo, viene raccolta dal Signore che la accoglie, se ne prende cura e la cresce con il fasto e la dedizione di una regina. La copre con il proprio mantello e la unge di olio prezioso: sono i gesti che lo sposo rivolge alla sposa nel giorno delle nozze, l'unione di Dio con il suo popolo è visto quindi come il paragone di un matrimonio regale tra Dio e la sua regina Israele. **I doni preziosi di metalli rari, di vesti nobilissime che Israele riceve, sono il segno tangibile dell'affetto e della stima del Signore Dio nei confronti della sua sposa.** Tale sposa però si dimentica di tutte queste attenzioni, inebriata dal potere della propria bellezza, e si prostituisce con i passanti.

● **Le parole del profeta alludono alle alleanze di Israele** che Giuda stipula con i popoli vicini, adoratori di idoli che mercificano la sacralità dell'oro e dell'argento per modellare figure da adorare. Dio però è forte di un amore potentissimo, tale che il suo amore per Israele che lo conduce al perdono. **Il patto stretto con il suo popolo lui non lo tradisce e continua a porre la sua mano sopra di lui in attesa che questo si ravveda e si vergogni della sua condotta. L'amore di Dio è un amore che non si spezza, semmai si rinforza in una nuova alleanza,** in modo che la vergogna, derivata dalla comprensione del gesto efferato del popolo possa essere strumento di un nuovo e duraturo amore da consumarsi nei secoli a venire. Molto spesso siamo portati a pensare che Dio si sia dimenticato di noi, non ci ami più, probabilmente per colpa dei nostri errori e dei nostri peccati. **Le parole di Ezechièle sono di conforto al cuore, ricordandoci che questo amore divino nei nostri confronti è per sempre** e che sta a noi accettare una nuova alleanza che lo renda permanente e senza altri tentennamenti nel tempo. **Quando pensiamo che la vergogna per le nostre colpe sia troppo forte per essere compresa e perdonata, sappiamo per bocca del profeta che Dio ci aspetta per concederci ogni volta il suo perdono.**

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Massimo Cicchetti in www.preg.audio

4) Lettura: Vangelo secondo Matteo 19, 3 - 12

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?».

Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: “Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne”? Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?». Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio».

Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi». Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca».

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Matteo 19, 3 - 12

- Quanto è necessario ascoltare le parole del Signore per apprezzare la dignità del matrimonio cristiano con le sue esigenze di fedeltà e di unità!

Se ci soffermiamo sui veri valori stabiliti da Cristo quando ha elevato il matrimonio alla dignità di sacramento della Nuova Legge, vediamo che **l'unione intima del matrimonio, inteso come dono reciproco di due persone**, esige, di conseguenza, una fedeltà totale da parte degli sposi ed un'unità indistruttibile fra loro. Vi sono alcune verità che devono essere ripetute costantemente perché i discepoli di Cristo non si lascino sedurre dal falso amore offerto dai costumi corrotti oggi imperanti e perché i loro cuori non siano induriti da un'eccessiva ricerca dei piaceri della carne e delle ricchezze terrene. Preghiamo ed auguriamoci che i genitori incoraggino i loro figli anche a seguire la chiamata di Dio nella vita, compresa la chiamata “più elevata”, cioè quella al sacerdozio o al celibato apostolico, se questa è la sua volontà.

- Rispetto al Vangelo di Marco, qui **Gesù fa una eccezione circa la possibilità del ripudio. Dice che in caso di unione illegittima, l'atto di ripudio è concesso**. Sembrerebbe così aprire le porte ad un divorzio legittimo. Certamente un Gesù elastico, rispetto al Gesù inflessibile del Vangelo di Marco. Ecco, certamente non c'era l'intenzione negli evangelisti di falsare le parole del Maestro, ma **sappiamo che la comunità cristiana ha comunque interpretato quelle parole in base alla loro vita**. Così Marco, il primo evangelista, ha fissato l'idea fondante, quella dell'unica carne tra uomo e donna, mentre Matteo, che ha scritto qualche anno dopo il Vangelo, ha verificato anche nelle prime comunità cristiane la possibilità e il dramma dell'errore anche nella stessa coppia cristiana. Così è entrato nel Vangelo quella postilla di Gesù che apre in qualche modo al “divorzio del tempo”. Questo ovviamente non mette in discussione il nucleo del matrimonio, che è l'indissolubilità, ma allo stesso tempo tutela chi, dentro una situazione di peccato, subisce i torti o a volte addirittura la violenza del coniuge.

- **Non tutti capiscono questa parola.**

Gesù è venuto sulla nostra terra per riscattare l'uomo dalla sua pigrizia spirituale. È questo il più grande veleno che il peccato inietta nel nostro spirito e nella nostra anima: l'abulia, la pigrizia, l'accidia. Ci priva di ogni forza nella perseveranza. Si prende un impegno e poi non lo si mantiene. Ci si lega con un vincolo santo, perpetuo, per tutta la vita e poi si scioglie. Anche il patto di natura che avviene con il sacramento del battesimo, della cresima, del presbiterato spesso è rotto.

Oggi poi è uno scempio spirituale universale. È come se la fedeltà non esistesse più. Non solo a livello religioso, ma anche nel campo sociale, professionale, politico, industriale, economico, internazionale. La parola dell'uomo ha perso ogni valore. Eppure essa è sacra come è sacra quella di Dio. È sul fondamento della Parola data che Dio opera. **Nessuno può ricevere il sacramento del battesimo, della cresima, del presbiterato senza dare al Signore la Parola di essere suo per sempre**, secondo ciò che il Sacramento significa e opera nel cuore, una volta che è celebrato.

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Franco Mastrodonato in www.preg.audio

Gesù ci riscatta con la sua grazia. Ma anche la grazia necessita della parola dell'uomo. Essa va chiesta come vera forza per perseverare sino alla fine, crescendo ogni giorno di più nella fedeltà. **La grazia diviene inefficace se la si riceve senza questo impegno preso dinanzi a Dio.** L'Eucaristia è nulla - anche se in essa e per essa è lo stesso Dio che si riceve come grazia increata - se ci si accosta ad essa senza alcun impegno a lasciarci interamente trasformare dalla potenza della sua efficacia rigeneratrice, risanatrice, guaritrice. Anche questo disimpegno è frutto di quel veleno iniettato quotidianamente nel cuore dal peccato non solo grave, ma anche veniale. Pietro dice a Gesù che amare una donna per tutta una vita è un impegno talmente forte, coinvolgente, che è preferibile non sposarsi. Gesù rafforza il pensiero di Pietro. Sono pochi quelli che comprendono queste parole, ma solo coloro ai quali è stato concesso. **Consacrarsi al celibato permanente non è una scelta di natura, ma è pura grazia del Signore.** Al matrimonio si può andare anche per scelta personale, naturale, libera. Il celibato per il regno è purissima grazia del Signore. Anche se è grazia, anche la fedeltà al proprio celibato può essere inquinata dal veleno del peccato e ci si può allontanare dalla parola data al Signore. Da sola la grazia iniziale non è sufficiente. Chi vuole essere fedele ad ogni parola data, sia per il matrimonio che per il presbiterato, deve allontanarsi dal peccato sia mortale che veniale. Nel peccato si è sempre infedeli. **Dove si vive nel peccato e nulla si fa per uscirne fuori, quando ci si allontana dalla grazia di Dio, nessuna fedeltà potrà mai resistere.** Non c'è perseveranza. **Inesorabilmente si cade a causa dell'accidia e della pigrizia dello spirito che manca di ogni forza per perseverare sino alla fine.** Nessuno si illuda. O ci si allontana dal peccato o si è preda di ogni infedeltà. Nessuno potrà amare sino alla fine secondo la parola data, se ogni giorno si avvelena di peccato e di pigrizia infernale.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la santa Chiesa di Dio, perché ami sempre con castità e fedeltà, Cristo suo sposo?
- Preghiamo per i coniugi, perché possano sentire che è possibile e bello vivere un amore fedele e indissolubile?
- Preghiamo per tutte le famiglie provate dall'infedeltà, perché pensando alla bontà di Dio verso il suo popolo infedele, sappiano far prevalere il perdono e l'amore reciproco?
- Preghiamo per tutti coloro che hanno consacrato la propria vita al Signore, perché possano vivere con amore maturo il loro celibato?
- Preghiamo per noi qui presenti, perché con affetto e comprensione, siamo vicini ai divorziati e a tutti coloro che si trovano in una situazione irregolare per la comunità della Chiesa?
- Preghiamo per la dignità della donna?
- Preghiamo per i diffusori di pornografia e di violenza?

7) Preghiera finale: Isaia 12, 2 - 6

La tua collera, Signore, si è placata e tu mi hai consolato.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.